

#keepsharingart #onlineart

#galleriafumagalliwithyou

Ci stiamo avviando a una ripresa, almeno parziale, delle nostre attività quotidiane, affamati di spazi e desiderosi di riappropriarci delle nostre città, delle strade, dei luoghi noti. Un po' come avviene al razzo protagonista del **video *Bank Job* di Richard Wilson (2004)** lanciato per le vie del centro medievale di Siena: perlustra febbrilmente lo spazio deserto e se ne appropria al suo passaggio.

BANK JOB **DI RICHARD WILSON**



Richard Wilson, *Bank Job*, 2004 (still). Courtesy l'artista

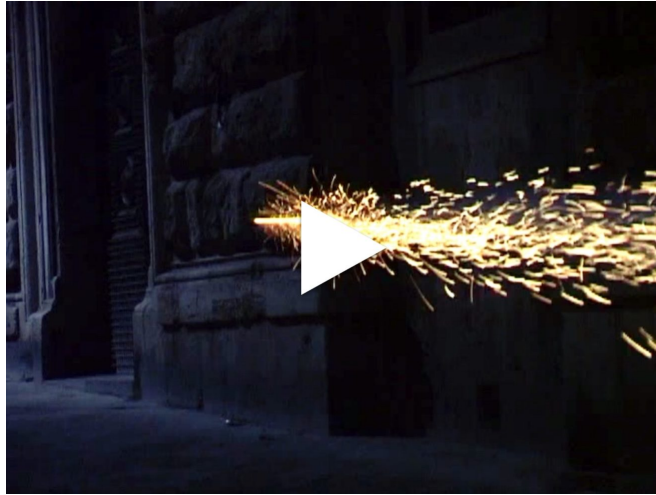
Richard Wilson ha presentato il **video *Bank Job*** presso il Palazzo delle Papesse - Centro d'Arte Contemporanea a Siena nel 2004, per il ciclo "Caveau", una serie di iniziative ospitate nella sala blindata del Palazzo, ex sede della Banca d'Italia tramutata in project room. Il progetto è accompagnato da un catalogo con testi di Tom Morton, Lucia Minunno, Lorenzo Fusi.

Ambientato per le strade medievali del centro di Siena e all'interno dello stesso Palazzo delle Papesse, il corto vede come protagonista un razzo sfrecciante attraverso il buio della notte. Nella prima inquadratura l'oscurità è totale, poi improvvisamente la miccia è innescata e inizia la sua corsa precipitosa («a rotta di collo» direbbe Wilson) che taglia orizzontalmente a metà lo schermo. Lo spettatore non ne conosce la

destinazione e ha solo brevissimi momenti per riconoscere la scena, prima che il razzo, magicamente sospeso a mezz'aria, scompaia dall'inquadratura. La linea infuocata percorre rapidamente le strade di campagna verso la città, entra nelle mura, attraversa Piazza del Duomo e i vicoli tortuosi fino a raggiungere Palazzo delle Papesse. È un ritratto notturno della città deserta appena illuminata dai lampioni urbani: un ritratto all'interno di una narrazione. Infatti il razzo ha una precisa destinazione, il caveau del palazzo.

L'epilogo è assolutamente inaspettato con una conflagrazione totalmente atrofizzata. Come affermato dall'artista, la conclusione è come «una bugia e un'inversione. Non l'atteso scoppio associato a esplosivi e caveau forzati di una banca ma un'illusione di incarcerazione creata con lo stesso materiale.»

Abituato alle forzature illusionistiche di oggetti smontati e spazi architettonici distorti, in questo caso Richard Wilson non interviene fisicamente sul Palazzo quattrocentesco: anziché far cedere le fondamenta (come ci si aspetterebbe dall'esplosione), realizza un'opera immateriale e ironica che mina la percezione psicologica dello spettatore.



Video: courtesy Richard Wilson

**Il video è disponibile al seguente [LINK](#)
digitando la password: **Bank****
